

BRIGATA ARNO 213° e 214° reggimento 1916

Nei giorni dal 1° al 7 giugno la Brigata è rimpatriata dall'Albania ed inviata a Castelfranco Veneto; da dove, il 13, prosegue in autocarri per Marostica ed il 15 per Mosca, passando a far parte della 28a divisione ed accampando sulle pendici di Cima Echar e di M. Sprunch tra Mezzavia ed Osteria Fontanella.

Il 16 giugno, mentre il 213° assume, in sostituzione di reparti della "Lombardia", la difesa del sottosettore di sinistra della divisione, tra Mosca e Meltar, a cavallo della strada Turcio - Pennar - Asiago, il 214° è raccolto a Pria dell'Acqua a disposizione del comando della 30a divisione, che ne impiega subito due battaglioni: uno a Bivio Boscon in riserva dell'ala sinistra della brigata Forlì, e l'altro verso Casera Magnaboschi in sostituzione di due compagnie del 43° fanteria. Il 17, mentre è in pieno sviluppo la nostra controffensiva sugli altipiani, i battaglioni I e III del 214° hanno ordine di avanzare lungo la rotabile di Casera Magnaboschi. Essi riescono ad occupare alcune posizioni avversarie, ma, non appoggiati a sinistra e minacciati di aggiramento, sono costretti ad iniziare il ripiegamento con gravi perdite, quando sopraggiunge in loro aiuto da Bivio Boscon il II battaglione che, non solo arresta il loro movimento retrogrado, ma si afferma tra le falde di M. Lemerle e del M. Magnaboschi resistendo alla violenta pressione avversaria. Le perdite di questa giornata sono, per il 214°, di 40 ufficiali e 1071 gregari.

Tra i feriti vi sono il comandante del reggimento e quelle dei battaglioni I e III. Il giorno successivo è ferito anche il comandante del II battaglione.

Il 21 giugno il 214° è rilevato dalla linea ed inviato a riordinarsi sulle pendici meridionali del M. Sprunch, ritornando alla dipendenza della propria brigata

Il 25, avuto sentore che il nemico si accinge a sgombrare le sue posizioni da Magnaboschi a M. Lemerle, la "Arno" ha ordine di occupare la linea Mosca - Pennar, spingendosi poi verso Asiago. Assolve tale compito il 213°, che raggiunge, coi battaglioni I e II, la linea villa Dal Brun - altura di Zocchi, mentre il III arriva ad un chilometro da Asiago. Il 214° segue di rincalzo. Il 26 l'avanzata prosegue: nuovo obiettivo per la brigata è la fronte Camporovere - q. 1038, che è raggiunto dal 213°, meno il III battaglione destinato, con altri reparti, all'occupazione di M. Rasta. La reazione opposta dal nemico presidiante detto monte è tale da sopraffare in parte il III/213° ed occorre inviargli di rincalzo il II che può apportare un efficace aiuto, poichè preso sotto un violentissimo tiro di repressione.

Il 27, sulle posizioni di Camporovere - q. 1038, resiste ancora il I/213° rinforzato da due compagnie ed una sezione mitragliatrici del 214°. Il giorno seguente questo reggimento sostituisce il 213° che ha subito, compresi i dispersi, 1314 perdite, fra le quali 32 ufficiali.

Dopo un breve periodo di riordinamento dei reparti e di rafforzamento delle posizioni, l'azione è ripresa il 7 luglio col compito, per la brigata Arno, di irrompere di sorpresa nelle posizioni nemiche di M. Rasta, in direzione di Capitello Hol. Reparti di entrambi i reggimenti iniziano l'avanzata che viene più tardi sospesa a causa delle difficoltà incontrate dalle unità laterali. L'8 luglio la "Arno" riprende le sue posizioni di Camporovere e di Asiago che tiene col 214° e col III/213°, poichè gli altri due battaglioni di questo reggimento sono inviati a S. Sisto a disposizione del comando del XIV corpo d'armata.

L'azione è ripresa il giorno 11 luglio e la brigata asseconda il movimento della 29a divisione contro q. 1451 e Roccolo del Lino. Durante i vari tentativi operati dalla brigata

Spezia per tutto il mese di luglio e che non possono raggiungere tangibili risultati a causa della tenace resistenza avversaria, i reparti della "Arno" impegnano il nemico con continuo invio di pattuglie e con attiva vigilanza in linea.

Il 1° agosto il 213° è inviato a riposo a Campo di Mezzavia, mentre il 214° è schierato con due battaglioni nella zona Camporovere - rotabile di M. Interrotto - Asiago. Il giorno 9 il 213° ritorna in linea e ne rivela il 125°. Durante l'azione che la 25a divisione svolge, il giorno 15, per la conquista della q. 1476 di M. Mosciagh, la brigata Arno ha ordine di tendere, col 213°, all'occupazione di M. Interrotto nel caso che le truppe della destra riescano a spezzare la resistenza nemica, e, con un battaglione del 214°, di tagliare la ritirata a reparti percorrenti la Val Galmanara.

La reazione avversaria impedisce il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla 25a divisione, sì che l'attività della brigata si limita all'invio di pattuglie e ad una più assidua sorveglianza sulla prima linea. Nella notte sul 17 la "Arno" è sostituita dal 14° reggimento bersaglieri ed inviata, prima nella valle di Campomulo, e poi a Pagarlok, ove accampa. Il 18 però è di nuovo spostata fra il Mitterwald e Campo delle Doghe per sostituire la brigata Bari nei lavori di rafforzamento della seconda linea difensiva e delle comunicazioni.

Nelle notti sul 5 e sul 6 settembre rivela la "Bari" nelle posizioni di M. Colombara (214°) - q. 1807 - Malga Bosco Secco (213°) e l'8 passa alla dipendenza della 29a divisione. Nei giorni dal 21 al 23 la brigata, sostituita dal 18° fanteria, si trasferisce fra Campofilone e Campo delle Doghe, ove riprende i lavori di rafforzamento.

Nelle notti del 5 e del 6 ottobre il 214° sostituisce con un battaglione, alcuni reparti alpini sulla fronte fra M. Palo e M. Forno.